Norme & Tributi

Giustizia e sentenze
Assicurazioni responsabili per gli illeciti dei subagenti —*p. 20*

Lavoro
Vietato schedare i lavoratori con l'uso di un algoritmo —*p. 21*

LA LINEA DEL GARANTE
Con un provvedimento del 24 febbraio il Garante della Privacy ha vietato ad Amazon Italia Logistica il trattamento dei dati personali di oltre 1800 lavoratori, raccolti e conservati tramite una piattaforma.

Rinvii dalle Cgt alla Cassazione inammissibili in 11 casi su 16

Contenzioso

Dopo aver ammesso i quesiti in ambito fiscale, la Suprema corte esercita un filtro severo

Vari i temi posti ai giudici, dall'addizionale sulle accise fino ai contributi «Covid 19»

Pagina a cura di
Nicola Borzomì
Fabrizio Cancelliere

Proseguono i rinvii pregiudiziali alla Corte di cassazione, da parte dei giudici di merito, per la risoluzione delle questioni di diritto: dal 1° gennaio 2023 – data di entrata in vigore dell'articolo 363-bis del Codice di procedura civile – sono stati effettuati 94 rinvii. I primi, in materia civile (equa riparazione e previdenza), risalenti al 2 marzo 2023, provengono dalla Corte di appello di Napoli; l'ultimo, in data 11 febbraio 2026, sempre in materia civile (separazione e divorzio), è stato formulato dal Tribunale di Velletri. Le materie sono le più disparate, si passa dalle domande di protezione internazionale al diritto bancario e finanziario, dal pubblico impiego al diritto di famiglia.

In ambito tributario, ad oggi, sono 16 i rinvii da parte delle Corti di giustizia tributaria: il primo è della Cgt di primo grado di Agrigento del 31 marzo 2023, deciso dalle Sezioni Unite (sentenza 34851/2023), con cui è stata chiaramente affermata – dirimendo i dubbi sorti all'epoca tra gli addetti ai lavori – l'applicabilità dello strumento processuale in esame «anche al giudizio tributario di merito».

Gli ultimi rinvii, di novembre scorso, sono della Cgt di secondo grado della Liguria in materia di base imponibile Irap per gli intermediari finanziari e della Cgt di primo grado di Chieti sulla giurisdizione per l'impugnazione degli atti emessi dal Gestore dei servizi energetici.

Il rinvio dei giudici liguri è stato rimesso alle Sezioni Unite, mentre quello dei giudici teatini è stato dichiarato inammissibile.

In ambito tributario sono diverse le questioni sottoposte al vaglio della Corte: dalla legittimazione passiva per il rimborso dell'addizionale provinciale alle accise fino alla natura del contributo a fondo perduto "Covid 19" per i titolari di partita Iva; dalla legittimazione del diritto al rimborso delle ritenute d'acconto in caso di fallimento di una società di persone, all'applicabilità dell'esenzione Iva per le attività di formazione; dal rimborso dell'Irba fino alle caratteristiche delle società di accertamento e riscossione tributi (si veda la scheda in pagina).

Si passa da questioni specifiche e di limitato impatto (applicabilità dell'abbattimento fiscale all'indennità supplementare corrisposta dal Fondo di previdenza per i dipendenti del ministero delle Finanze), a questioni di amplissimo impatto (estensione temporale della proroga "Covid" di 85 giorni per l'attività di accertamento).

Nell'ambito dei numerosi rinvii risalta il fatto che oltre la metà delle questioni (circa 55) sono state dichiarate inammissibili (si veda, ad esempio, tra le più recenti, Cassazione, sentenza 7965/2025).

Per rimanere in ambito tributario, rispetto alle 16 questioni rimesse alla Corte di cassazione, ben 11 sono state dichiarate inammissibili. Le ragioni sono da ricercare nella mancanza di gravi difficoltà interpretative, nella mancanza della novità della questione oppure nel sopraggiunto intervento da parte del legislatore o della Cassazione per la risoluzione della questione.

Con riferimento al requisito delle gravi difficoltà interpretative, significativo è il passaggio contenuto nella recente ordinanza 4854/2026 del 4 marzo 2026, con cui il Primo presidente rimprovera al giudice del rinvio di non avere effettuato un «serio e approfondito sforzo interpretativo», aggiungendo, poi, che «la ricerca di una soluzione persuasiva della questione di diritto, sebbene non si presenti immediatamente evidente, rientra nell'attività ermeneutica incombente al giudice del merito investito dell'esame della controversia e non può, dal medesimo, essere rimessa a questa Corte, a maggior ragione se con l'intento di ottenere un avallo rispetto all'opzione che si intenderebbe privilegiare. Posto, infatti, che è nel potere di ogni giudice di merito sciogliere i dubbi interpretativi che sorgono nelle particolarità dei casi, la grave difficoltà interpretativa richiesta dall'art. 363-bis c.p.c. è requisito volto ad evitare che lo stesso giudice si sottragga al proprio dovere di decidere la causa e di conoscere e applicare la legge e il diritto, quali aspetti indefettibili della giurisdizione, la quale si realizza attraverso un potere diffuso». Un chiaro e preciso monito ai giudici di merito.

Sia consentita, infine, una segnalazione: il sito web ove sono rinvenibili i rinvii (*https://www.cortedicassazione.it/it/rinvii_pregiudiziali_ex_art.page*) potrebbe essere migliorato con l'aggiunta di filtri – ad esempio, per materia, stato ed esito – e con l'inserimento, in taluni casi mancante, della decisione pronunciata dalla Corte a risoluzione del quesito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NORMA

Rinvio pregiudiziale
L'articolo 363-bis del Codice di procedura civile, introdotto dal Dlgs 149/2022 (riforma Cartabia), disciplina il rinvio pregiudiziale alla Cassazione.
Il giudice di merito può rimettere con ordinanza una questione esclusivamente di diritto quando essa sia necessaria alla definizione anche parziale del giudizio e non sia stata ancora risolta dalla Cassazione, presenti gravi difficoltà interpretative e sia suscettibile di riproporsi in numerosi giudizi.
Il procedimento di merito viene sospeso e la Cassazione, dopo un filtro del Primo presidente, enuncia un principio di diritto vincolante nel giudizio.

ADOBESTOCK

Dal 1° gennaio 2023. Contando anche le materie non fiscali, finora i giudici di merito hanno effettuato 94 rinvii pregiudiziali alla Cassazione

Il quadro delle pronunce

Extraprofitti energia e recuperi del Gse
● Individuazione del giudice (ordinario, amministrativo o tributario) munito di giurisdizione in relazione al giudizio di impugnazione promosso contro gli atti emessi dal Gestore dei servizi energetici, al fine di dare esecuzione al prelievo ex articolo 15-bis, Dl 4/2022 (si tratta dei recuperi operati dal Gse per la rettifica del prezzo di cessione dell'energia sugli extraprofitti).
● Il Primo presidente ha ravvisato l'insussistenza del presupposto della grave difficoltà interpretativa.
Cgt I grado Chieti, ordinanza n. 440 del 18 novembre 2025 – decreto n. 4854 del 4 marzo 2026.
INAMMISSIBILE

Intermediari finanziarI: Civ e base imponibile Irap
● Chiarire se nella base imponibile Irap per gli intermediari finanziari, di cui all'articolo 6, Dlgs 446/1997, sia da ricomprendersi la commissione di istruttoria veloce (Civ), prevista dall'articolo 117-bis del Tub.
● Quesito ammissibile. Assegnato alla sezione tributaria.
Cgt II grado Liguria, ordinanza 307 del 20 novembre 2025 – decreto Primo presidente Rg 933 del 2 marzo 2026.
AMMISSIBILE-PENDENTE

Accertamento del canone sulle affissioni pubbliche
● Il rinvio riguarda la questione volta a chiarire se la giurisdizione sulla controversia avente a oggetto l'impugnazione dell'avviso di accertamento esecutivo concernente il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e pubbliche affissioni, di cui all'articolo 1, commi 816-847, legge 160/2019, spetti sempre al giudice tributario, ovvero al giudice ordinario, ovvero ancora all'uno o all'altro in base al contenuto concreto della pretesa.
● Rinvio ammissibile. Assegnato alle Sezioni Unite avendo a oggetto una questione sulla giurisdizione.
Cgt I grado Vicenza, ordinanza del 7 aprile 2025 - decreto Rg 7456 del 5 giugno 2025
AMMISSIBILE-PENDENTE

Proroga Covid e sospensione dell'attività accertativa
● Il rinvio riguarda la questione volta a chiarire se la sospensione dei termini relativi all'attività accertativa, prevista dall'articolo 67, Dl 18/2020 (la cosiddetta proroga "Covid" di 85 giorni), si applica - anche in deroga alle disposizioni dell'articolo 3, comma 3, legge 212/2000, e dell'articolo 12, commi 1 e 3, Dlgs 159/2015 – solo per gli accertamenti il cui termine finale scadeva entro il 31 dicembre 2020 oppure anche per quelli in scadenza negli anni successivi, che erano in corso dall'8 marzo al 31 maggio 2020.
● Il quesito è stato dichiarato inammissibile, dato che successivamente alla pubblicazione delle tre ordinanze di rimessione la questione è stata risolta dalla Corte di cassazione (ordinanza 960/2025), la quale ha statuito che la normativa deve essere interpretata nel senso che i termini di sospensione si applicano non soltanto in relazione a quelle attività da compiersi entro l'arco temporale previsto dalla norma, ma anche con riguardo alle altre attività, determinandosi, in sostanza, uno spostamento in avanti del decorso dei termini per la stessa durata della sospensione.
Cgt I grado Gorizia e Lecce, ordinanze del 18 e 19 novembre 2024 – decreto 1630 del 23 gennaio 2025.
INAMMISSIBILE

Indennità del Fondo di previdenza dipendenti Mef
● Il rinvio riguarda la questione relativa all'applicabilità dell'abbattimento fiscale previsto dall'ultima parte dell'articolo 19, comma 2-bis, del Tuir all'indennità supplementare corrisposta, all'atto della cessazione dal servizio, dal Fondo di previdenza per i dipendenti del ministero delle Finanze.
● La questione è stata dichiarata inammissibile, dato che nella giurisprudenza successiva all'ordinanza di rimessione si rinviene il principio idoneo a orientare la soluzione della questione interpretativa, che, dunque, difetta il requisito normativo della novità.
Cgt I grado di Napoli, ordinanza dell'11 ottobre 2024 – decreto 32261 del 13 dicembre 2024.
INAMMISSIBILE

Società di progetto e poteri di accertamento e riscossione
● Il rinvio verte sulla possibilità che la società di progetto, costituita secondo il modello di cui all'articolo 184, Dlgs 50/2016, eserciti i poteri pubblicistici di accertamento e riscossione dei tributi, anche se non iscritta (perché impossibilitata a farlo) nell'albo dei soggetti privati autorizzati all'esercizio dei suddetti poteri, mutuando i relativi requisiti dalla società aggiudicataria, sua unica socia, iscritta nell'albo predetto.
● La Cassazione ha ritenuto inammissibile il rinvio per "ius superveniens", essendo intervenuta una norma interpretativa.
Cgt di I grado di Napoli, ordinanza del 23 maggio 2024 – rinvio Rg 14335/2024 del 23 luglio 2024 – Cassazione, sentenza 7495 del 20 marzo 2025.
INAMMISSIBILE

Rimborso dell'Irba per norme in contrasto con direttive Ue
● Il rinvio verte sull'applicabilità (anche) all'imposta regionale sulla benzina per autotrazione (Irba) dell'articolo 29, comma 2, legge 428/1990, che prevede il rimborso di tributi a seguito di disapplicazione di norme nazionali in contrasto con le direttive comunitarie. In caso affermativo, si chiede quale sia il contenuto della prova sulla mancata traslazione del tributo sull'utente finale e come deve essere ripartito l'onere della prova. Il rinvio è stato ritenuto ammissibile, in quanto constano difformi posizioni nella giurisprudenza di merito e la questione è suscettibile di porsi in numerosi giudizi.
● La Cassazione ha ritenuto inammissibile il rinvio, ritenendo la questione non necessaria ed essendo venuto meno il requisito della novità.
Cgt di II grado del Piemonte, ordinanza del 3 luglio 2024 – rinvio Rg 15074/2024 del 24 luglio 2024 – Cassazione, sentenza 7965 del 25 marzo 2025.
INAMMISSIBILE

L'agenzia per il lavoro e il regime di esenzione Iva
● La questione è volta a chiarire se un soggetto privato, di natura commerciale e con finalità di lucro, che opera quale agenzia per il lavoro autorizzata dal ministero, possa essere qualificato come un soggetto riconosciuto da pubbliche amministrazioni, al fine di stabilire il regime di esenzione Iva, in base all'articolo 10 comma 1, n. 20, Dpr 633/1972.
● Questione ritenuta priva delle gravi difficoltà interpretative.
Cgt II grado Lombardia, ordinanza del 31 luglio 2024 – decreto 27559 del 24 ottobre 2024.
INAMMISSIBILE

Il credito non rimborsabile e la via del ricorso ordinario
● Il rinvio, dichiarato inammissibile per difetto del requisito della novità e della grave difficoltà interpretativa, attiene alla questione dell'ammissibilità della proposizione di un ricorso nelle forme ordinarie, dinanzi al giudice di primo grado, anziché dell'esperimento dell'azione di ottemperanza (ex articolo 70, Dlgs 546/1992), dinanzi al giudice che ha emesso la sentenza passata in giudicato, in presenza di un diniego parziale di rimborso operato dall'amministrazione fiscale relativo a un credito sul quale si è formato il giudicato.
Cgt II grado Lombardia, ordinanza del 2 agosto 2024 – decreto 26137 del 7 ottobre 2024.
INAMMISSIBILE

Visto di conformità e iscrizione a ruolo verso i responsabili
● In tema di responsabilità dei soggetti che rilasciano il visto di conformità o l'asseverazione infedeli, si chiede se la competenza per l'iscrizione a ruolo, nei confronti dei medesimi soggetti, di una somma pari all'imposta, alla sanzione e agli interessi che sarebbero stati richiesti al contribuente, appartiene alla direzione regionale dell'agenzia delle Entrate, individuata in ragione del domicilio fiscale del trasgressore.
● Questione inammissibile per difetto del requisito della novità.
Cgt I grado di Roma, ordinanza 696 del 4 marzo 2024 – decreto 20830 del 25 luglio 2024.
INAMMISSIBILE

Procedura fallimentare e diritto al rimborso delle ritenute
● La questione è volta a individuare la legittimazione e la spettanza del diritto al rimborso delle ritenute a titolo di acconto, ex articolo 26, comma 4, lettera b), Dpr 600/1973, nel corso della procedura fallimentare, relativa a una società di persone, conclusasi senza residuo attivo e, quindi, senza alcun reddito imponibile.
● La questione difetta del requisito della grave difficoltà interpretativa.
Cgt II grado Abruzzo, ordinanza del 7 novembre 2023 – decreto 33022 del 28 novembre 2023.
INAMMISSIBILE

Cessione di energia e rimborso dell'addizionale sulle accise
● «Spetta in via esclusiva all'Agenzia delle dogane e dei monopoli la legittimazione passiva nelle liti promosse dal cedente della fonte energetica per il rimborso dell'addizionale provinciale sulle accise, di cui all'abrogato art. 6, del decreto-legge 511/1988, per forniture di energia elettrica con potenza disponibile non superiore a 200 kW».
Cgt di I grado di Piacenza, ordinanze 60 e 61 del 9 agosto 2023 – Cass., sezione 5, sentenza 21883 del 2 agosto 2024.
DECISO

La lite sull'atto di recupero e il diniego degli aiuti Covid
● In tema di contributo a fondo perduto previsto dall'articolo 25 del Dl 34/2020 a favore dei soggetti colpiti dall'emergenza "Covid", il comma 12 di tale norma, nella parte in cui prevede che per le controversie relative all'atto di recupero si applicano le disposizioni del Dlgs 546/1992, non trova applicazione ai giudizi aventi a oggetto l'impugnazione del provvedimento di diniego del contributo ("scarto telematico").
Cgt di I grado di Agrigento, ordinanza 428 del 31 marzo 2023 – Cassazione, Sezioni unite, sent. 34851 del 13 dicembre 2023.
DECISO